

Conclusioni del Consiglio sui progressi compiuti nell'attuazione della strategia globale dell'UE nel settore della sicurezza e della difesa

Introduzione

1. Conformemente alle conclusioni del Consiglio europeo del 15 dicembre 2016 e agli orientamenti in esse contenuti, il Consiglio ha esaminato i progressi compiuti nell'attuazione delle sue conclusioni del 17 ottobre e del 14 novembre 2016. Esso accoglie con favore i primi progressi compiuti nel raggiungimento, attraverso un'ampia serie di azioni, del livello di ambizione dell'UE derivante dalla strategia globale dell'UE nel settore della sicurezza e della difesa, come illustrato di seguito. Invita a proseguire i lavori e chiede ulteriori orientamenti, e conviene di tornare su tali questioni nel mese di maggio, prima del Consiglio europeo di giugno.

2. Il Consiglio ricorda che ciò dovrebbe contribuire a rafforzare la capacità dell'Unione di agire in qualità di garante della sicurezza e di promuovere la politica di sicurezza e di difesa comune, nonché il ruolo strategico globale dell'UE e la sua capacità di agire autonomamente, se e quando necessario, e con i partner, quando possibile.

3. Il Consiglio si compiace dei lavori relativi all'attuazione del piano d'azione europeo in materia di difesa che la Commissione sta svolgendo in stretta cooperazione con gli Stati membri. Accoglie inoltre con favore l'intenzione della Commissione, manifestata nella sua comunicazione del 30 novembre 2016, di presentare, nel primo semestre del 2017, ulteriori proposte relative all'istituzione del Fondo europeo per la difesa, inclusa una sezione sullo sviluppo congiunto di capacità da convenire di comune accordo dagli Stati membri, nonché una sezione sulla ricerca (la cui prima misura sia l'avvio dell'azione preparatoria per la ricerca nel campo della difesa) da esaminare nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale. Il Consiglio ricorda l'invito rivolto dal Consiglio europeo del dicembre 2016 alla Banca europea per gli investimenti a esaminare iniziative volte a sostenere gli investimenti nelle attività di ricerca e sviluppo in materia di difesa.

In linea con le sue conclusioni del 14 novembre 2016, il Consiglio ribadisce inoltre la necessità di aumentare l'efficacia della PSDC e di potenziare lo sviluppo e il mantenimento delle capacità degli Stati membri, avvalendosi di una base industriale e tecnologica di difesa europea (EDTIB) più integrata, sostenibile, innovativa e competitiva, che contribuisca anche a creare occupazione, crescita e innovazione all'interno dell'UE e possa potenziare l'autonomia strategica dell'Europa, rafforzandone la capacità di agire con i partner. Il Consiglio rammenta che tali sforzi dovrebbero essere inclusivi, con pari opportunità per l'industria della difesa dell'UE, equilibrati e pienamente conformi al diritto dell'UE.

4. Il Consiglio accoglie altresì con favore il rapido seguito dato alle sue conclusioni del 6 dicembre 2016 per attuare tutti gli aspetti della dichiarazione congiunta firmata a Varsavia dal presidente del Consiglio europeo, dal presidente della Commissione europea e dal segretario generale dell'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico. A questo riguardo, chiede ulteriori lavori, nel pieno rispetto dei principi di inclusività, reciprocità e autonomia dei processi decisionali dell'UE, e di riferire sui progressi compiuti a giugno del 2017.

Migliorare le strutture di gestione delle crisi della PSDC

5. Oggi il Consiglio approva il documento concettuale sulle capacità di pianificazione operativa e condotta per le missioni e operazioni PSDC. A seguito delle conclusioni del Consiglio europeo di dicembre e in linea con le sue conclusioni del novembre 2016, detto documento contiene misure volte a migliorare la capacità dell'UE di reagire in maniera più rapida, efficace e continuativa, fondandosi sulle strutture esistenti e allo scopo di rafforzare le sinergie civili-militari, quale parte dell'approccio globale dell'UE. Su tale base, il Consiglio conviene in particolare:

- di istituire, come obiettivo a breve termine, in seno allo Stato maggiore dell'UE a Bruxelles, una capacità militare di pianificazione e condotta (MPCC) incaricata, a livello strategico, della pianificazione operativa e condotta delle missioni militari senza compiti esecutivi, che agirà sotto il controllo politico e la direzione strategica del comitato politico e di sicurezza. La neoistituita MPCC opererà in modo parallelo e coordinato con la capacità civile di pianificazione e condotta (CPCC);

- che il direttore generale dello Stato maggiore dell'UE sia il direttore dell'MPCC e in tale veste assuma le funzioni di comandante della missione per le missioni militari senza compiti esecutivi, comprese le tre missioni di formazione dell'UE schierate nella Repubblica centrafricana, in Mali e in Somalia, in linea con il mandato concordato;
- di invitare l'alto rappresentante a proporre un mandato consolidato per lo Stato maggiore dell'UE, nonché a proporre una decisione del Consiglio che rifletta le suddette disposizioni e modifichi le decisioni del Consiglio riguardanti le missioni PSDC in questione;
- di riunire competenze civili e militari nei principali settori di sostegno delle missioni nell'ambito di una cellula comune di coordinamento del sostegno a Bruxelles, che quotidianamente operi per rafforzare e facilitare ulteriormente l'efficacia del coordinamento e della cooperazione civile-militare nella pianificazione operativa e condotta delle missioni PSDC civili e militari senza compiti esecutivi. Ciò contribuirebbe ulteriormente alla piena attuazione dell'approccio globale dell'UE, rispettando nel contempo le rispettive catene di comando civili e militari e le diverse fonti di finanziamento;
- di riesaminare l'istituzione dell'MPCC e della cellula comune di coordinamento del sostegno un anno dopo la loro piena operatività, e al più tardi entro la fine del 2018, sulla base di una relazione dell'alto rappresentante. Tale riesame dovrebbe essere preparato in piena consultazione con gli Stati membri, senza pregiudicare eventuali decisioni politiche da adottare.

Il Consiglio concorda altresì con le proposte in materia di previsione e sorveglianza strategiche contenute nel documento concettuale e chiede all'alto rappresentante di procedere alla loro attuazione, se del caso in cooperazione con la Commissione.

Cooperazione strutturata permanente (PESCO)

6. Al fine di rafforzare la sicurezza e la difesa dell'Europa nel complicato contesto geopolitico odierno, il Consiglio conviene sulla necessità di continuare a lavorare a una cooperazione strutturata permanente (PESCO) inclusiva basata su un approccio modulare, che dovrebbe essere aperta a tutti gli Stati membri che intendono sottoscrivere i necessari impegni vincolanti e che rispondono ai criteri, ai sensi dell'articolo 42, paragrafo 6, dell'articolo 46, nonché del protocollo 10 del trattato. Il Consiglio riconosce che la PESCO potrebbe contribuire in modo significativo al raggiungimento del livello di ambizione dell'UE anche in vista delle missioni più impegnative e che potrebbe facilitare lo sviluppo delle capacità di difesa degli Stati membri e rafforzare la cooperazione europea in materia di difesa, avvalendosi appieno delle disposizioni dei trattati. Rileva che le capacità sviluppate dalla PESCO rimarranno di proprietà degli Stati membri, che continueranno a gestirle. Ricorda che gli Stati membri dispongono di una riserva unica di forze che possono impiegare in altri contesti. Sottolineando la responsabilità e la competenza degli Stati membri nel settore della difesa, il Consiglio evidenzia che la PESCO dovrebbe contribuire a produrre cooperazione e nuovi progetti e iniziative in collaborazione.

7. A tale scopo il Consiglio invita gli Stati membri, con il sostegno del SEAE e dell'Agenzia europea per la difesa (AED), a continuare a lavorare al fine di valutare ulteriormente e sviluppare:

- un accordo su un'intesa condivisa relativa a impegni, obiettivi e criteri comuni sulla base delle disposizioni pertinenti del trattato, nonché al modello di governance;
- gli eventuali progetti e iniziative che gli Stati membri intendono intraprendere tramite la PESCO, anche con un approccio modulare, utilizzando i progetti in corso e assumendo nuovi impegni nel settore degli investimenti nella difesa al fine di ovviare alle carenze riscontrate e affrontare le priorità dell'UE e degli Stati membri nel settore delle capacità, migliorare la schierabilità e la disponibilità operativa delle loro forze armate e accrescere la loro interoperabilità mettendo in comune e condividendo le capacità esistenti.

Questa attività contribuirebbe alla preparazione della notifica al Consiglio e all'alto rappresentante e della decisione del Consiglio che istituisce la PESCO.

8. Pur rilevando che si tratta di iniziative indipendenti, il Consiglio sottolinea la necessità di riflettere sugli eventuali collegamenti tra la PESCO e la revisione coordinata annuale sulla difesa (CARD). Il Consiglio riconosce che sono necessari altri lavori per esplorare l'eventuale collegamento con le proposte della Commissione di istituire un Fondo europeo per la difesa, anche sul modo in cui i progetti e le iniziative della PESCO potrebbero trarre beneficio dai suoi meccanismi, il che dipenderà dalle future decisioni relative all'istituzione e alla struttura definitiva del fondo.

9. Il Consiglio conviene di ritornare sulla questione nel maggio 2017 allo scopo di fornire ulteriori orientamenti politici sull'eventuale processo decisionale.

Revisione coordinata annuale sulla difesa (CARD)

10. Il Consiglio accoglie con favore i lavori avviati al fine di sviluppare i principi e la portata di una CARD sotto la guida degli Stati membri, con l'obiettivo di intensificare la cooperazione in materia di difesa, anche promuovendo lo sviluppo delle capacità che pongono rimedio alle carenze, e di garantire un utilizzo ottimale, nonché coerente, dei piani di spesa per la difesa. Sottolinea l'importanza di sviluppare, tramite la CARD, un modo più strutturato per realizzare le capacità essenziali necessarie all'Europa, sulla base di una trasparenza, di una visibilità politica e di un impegno maggiori da parte degli Stati membri, evitando nel contempo sforzi amministrativi aggiuntivi superflui a carico degli Stati membri e delle istituzioni dell'UE. Il Consiglio sottolinea la necessità di garantire la coerenza tra la CARD e il processo di pianificazione della difesa della NATO, quando le esigenze si sovrappongono, pur riconoscendo la diversa natura delle due organizzazioni e delle rispettive responsabilità. Il Consiglio sottolinea che la CARD, quale strumento globale, deve basarsi sui processi e sugli strumenti esistenti e sfruttarli al meglio, e che dovrebbe attingere il più possibile alle informazioni disponibili generate da questi.

11. Il Consiglio evidenzia che la CARD verrebbe eseguita su base volontaria e nel pieno rispetto delle prerogative e degli impegni degli Stati membri inerenti alla difesa, ed eventualmente alla difesa collettiva, e dei loro processi di pianificazione della difesa, nonché tenendo conto delle minacce esterne e delle sfide di sicurezza in tutta l'UE.

Il Consiglio insiste sull'importanza di apportare una trasparenza e una visibilità politica maggiori al panorama europeo delle capacità. Al riguardo sottolinea che la CARD dovrebbe fornire una valutazione globale delle questioni inerenti alle capacità, il che contribuisce agli orientamenti politici del Consiglio. Di conseguenza, il Consiglio evidenzia che la CARD dovrebbe aiutare gli Stati membri a realizzare le capacità critiche, in particolare sulla base delle priorità in termini di capacità convenute tramite il piano di sviluppo delle capacità dell'UE. Dovrebbe anche offrire agli Stati membri un forum per il coordinamento e la discussione della loro pianificazione della difesa nazionale, anche in termini di piani di spesa per la difesa, tenuto conto degli impegni assunti dal Consiglio europeo nel dicembre 2016, in un modo più strutturato che si basi sulle misure volontarie di cui al quadro strategico per la cooperazione sistematica e a lungo termine in materia di difesa. Pur rilevando che si tratta di iniziative indipendenti, le attività relative alla CARD vanno portate avanti in maniera coerente con l'attuazione del piano d'azione europeo in materia di difesa.

12. Il Consiglio accoglie con favore l'idea di convocare riunioni regolari apposite dei ministri della difesa, inizialmente ogni due anni e più frequentemente se lo si riterrà opportuno. L'AED dovrebbe svolgere un ruolo cruciale nella CARD, allo scopo di fornire la valutazione globale obiettiva e l'analisi giustificativa tramite una relazione scritta destinata ai ministri della difesa, utilizzando appieno gli strumenti esistenti e fungendo anche da segretariato della CARD.

13. Il Consiglio conviene sui parametri della CARD illustrati in precedenza e invita l'alto rappresentante/capo dell'Agenzia, in stretta collaborazione con gli Stati membri, a elaborare entro giugno proposte più dettagliate quanto a portata, metodi e contenuti della CARD, segnatamente in termini di interazione con gli Stati membri, al fine di preparare l'istituzione della stessa CARD entro la fine del 2017. La prima CARD completa dovrebbe essere realizzata a decorrere dal 2018 essenzialmente sulla base delle priorità del piano riveduto di sviluppo delle capacità nonché di altri processi e strumenti esistenti.

Sviluppo delle capacità civili

14. Il Consiglio sottolinea l'importanza di progredire rapidamente nello sviluppo delle capacità civili. Conviene sulla necessità di rafforzare la capacità di risposta per garantire uno schieramento più efficace, rapido e flessibile delle missioni PSDC civili, che svolgono un ruolo importante quale pilastro dell'approccio globale dell'UE. In tale contesto, il Consiglio prende atto delle discussioni in corso, anche per quanto concerne una capacità permanente, squadre specializzate prestabilite di esperti e contingenti di polizia e/o altre categorie professionali e la revisione del meccanismo delle squadre di reazione civile (CRT). Chiede all'alto rappresentante e, se opportuno, alla Commissione di presentare, in collaborazione con gli Stati membri, proposte concrete volte a rafforzare la capacità di risposta ai fini della loro approvazione prima del Consiglio europeo di giugno. Conviene inoltre sulla necessità di un ulteriore riesame dei settori prioritari delle missioni PSDC civili convenuti a Feira. Il Consiglio sottolinea l'importanza di rafforzare, anche in questo settore, le sinergie, la compatibilità e l'interoperabilità tra l'UE e le Nazioni Unite. Tornerà su tali questioni a maggio.

Realizzazioni in altri settori

15. Quale importante contributo che consentirebbe all'UE di fornire lo sviluppo di capacità in modo efficace, responsabile e continuativo, il Consiglio attende con interesse il rapido completamento dei lavori legislativi sulla proposta di modifica dello strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace. Il Consiglio ricorda le sue conclusioni del novembre 2016 sulla necessità di includere pienamente tutte le esigenze per sostenere ulteriormente i paesi partner nella prevenzione e gestione delle crisi in modo autonomo, anche quelle nell'ambito di missioni PSDC senza compiti esecutivi. In questo contesto, chiede di proseguire i lavori preparatori in corso volti a individuare le necessità nel settore della creazione di capacità a sostegno della sicurezza e dello sviluppo (CBSD). Il Consiglio ribadisce che il campo d'applicazione geografico della CBSD è flessibile e chiede che si individuino e sviluppino nuovi progetti. Esso ricorda inoltre la sua proposta di elaborare un apposito strumento destinato allo sviluppo di capacità. Il Consiglio tornerà sul CBSD nel maggio 2017.

16. Il Consiglio accoglie con favore le prime riflessioni e attende con interesse gli ulteriori lavori sul rafforzamento della pertinenza, utilizzabilità operativa e schierabilità degli strumenti di reazione rapida dell'UE, inclusi i gruppi tattici dell'UE - in particolare per potenziarne la modularità, la preparazione e il finanziamento efficace. In tale ambito, occorre esaminare ulteriormente le modalità particolari e i costi comuni, come anche le altre disposizioni finanziarie, per le operazioni di reazione rapida in generale e per i gruppi tattici dell'UE nello specifico.

Il Consiglio tornerà sulla questione a maggio sulla base delle proposte consolidate che saranno presentate dall'alto rappresentante in stretta consultazione con gli Stati membri. Per quanto attiene agli aspetti finanziari, le proposte potrebbero contribuire alla revisione generale del meccanismo Athena, prevista entro la fine del 2017 e da esaminare nel quadro pertinente.

17. Il Consiglio ribadisce nuovamente l'importanza di collaborare con i suoi partner, in particolare ONU, NATO, OSCE, Unione africana, Lega degli Stati arabi e ASEAN, nonché con i partner strategici e altri paesi partner del nostro vicinato e non solo, nel

debito rispetto del quadro istituzionale e dell'autonomia decisionale dell'UE nonché del principio di inclusività. A tale riguardo il Consiglio rammenta la necessità di portare avanti i partenariati PSDC e invita l'alto rappresentante a presentare, prima del maggio 2017, opzioni per un approccio maggiormente strategico nei confronti dei partner PSDC come illustrato nelle conclusioni del Consiglio del novembre 2016.

18. Il Consiglio accoglie con favore il riesame e le misure organizzative adottate per promuovere una maggiore conoscenza situazionale basata su dati di intelligence civile-militare dell'UE per informare la previsione strategica. Sostiene le ulteriori misure che, se ritenuto necessario, saranno prese in vista di un futuro aumento in termini di personale, logistica e infrastrutture e tornerà sulla questione a giugno.

19. Il Consiglio, ricordando la necessità di una tempestiva attuazione della revisione del piano di sviluppo delle capacità entro la primavera del 2018, si compiace che l'AED stia elaborando proposte volte a migliorare il processo di sviluppo delle capacità dell'UE. A tale riguardo accoglie inoltre con favore le attività in corso sulla revisione del catalogo dei requisiti. I lavori portati avanti dagli Stati membri in sede di AED sulle priorità in termini di capacità, le priorità globali dell'R&T e le attività strategiche chiave contribuiranno a orientare gli investimenti futuri e a informare l'attuazione del piano d'azione europeo in materia di difesa. Il Consiglio rammenta inoltre la necessità della rapida attuazione delle azioni portate avanti in sede di AED in relazione ai facilitatori critici e alla sicurezza dell'approvvigionamento sulla base degli impegni politici e degli accordi specifici per programma/settore degli Stati membri.

Press office - General Secretariat of the Council of the EU

Rue de la Loi 175 - B-1048 BRUSSELS - Tel.: +32 (0)2 281 6319

press@consilium.europa.eu - www.consilium.europa.eu/press